



PR FESR PIEMONTE 2021-2027

**RELAZIONE RELATIVA AL RIESAME INTERMEDIO (Art. 18 Reg. (UE)2021/1060)
INCLUSA LA VALUTAZIONE COMPLEMENTARE (art. 7 bis.11 Reg. (UE) 2021/1058)**

4 dicembre 2025

INDICE

PREMESSA	3
1. NUOVE SFIDE INDIVIDUATE NELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE (art. 18.1 a)	4
1.1 Raccomandazione del Consiglio del 21 ottobre 2024	4
1.2 Raccomandazione del Consiglio del 1° luglio 2025	5
1.3 Seguito alle Raccomandazioni nel contesto del PR FESR Piemonte	6
1.4 Progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo all'azione per il clima (art. 6.4 RDC)	8
2. PROGRESSI COMPIUTI NEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA ED IL CLIMA (art. 18.1 b)	9
3. PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (art. 18.1 c)	11
4. SITUAZIONE SOCIOECONOMICA (art. 18.1 d)	12
4.1 L'economia piemontese nel contesto italiano e internazionale	12
4.2 L'occupazione ed il mercato del lavoro in Piemonte	14
4.3 Le principali tendenze demografiche in Piemonte	14
5. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI PERTINENTI (art. 18.1 e)	15
6. PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI (art. 18.1 f)	18
7. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DELL'IMPORTO DI FLESSIBILITA' E MODIFICA DEL PROGRAMMA (art. 18.3)	25

PREMESSA

La presente Relazione viene strutturata al fine di fornire gli elementi funzionali al riesame intermedio sulla base di quanto previsto dall'art. 18 del Reg. (UE) 2021/1060 e tenuto conto della valutazione complementare prevista dall'art. 7 bis punto 11 del Reg. (UE) 2021/1058, introdotta dal Reg. (UE) 2025/1914 con riferimento alle misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

La Relazione si compone di un paragrafo per ciascuno degli elementi di cui, secondo il dettato regolamentare (art. 18), occorre tenere conto per il riesame intermedio dei Programmi:

- le nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024 (art. 18.1 lettera a), ivi inclusi i progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo all'azione per il clima (art. 6.4 Reg. 1060);
- i progressi compiuti nell'attuazione del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (art. 18.1 lettera b);
- i progressi compiuti nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali (art. 18.1 lettera c);
- la situazione socioeconomica dello Stato membro interessato o della regione interessata, con particolare riguardo alle esigenze territoriali e tenendo conto di eventuali sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale (art. 18.1 lettera d);
- i principali risultati delle valutazioni pertinenti (art. 18.1 lettera e);
- i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (art. 18.1 lettera f).

E' infine previsto un paragrafo illustrativo della proposta di allocazione definitiva della dotazione a titolo di importo di flessibilità, che include la proposta di modifica del Programma ai sensi dell'art. 18.3 del Reg. (UE) 2021/1060 tenuto conto delle sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio definite dal Reg. (UE) 2025/1914 (nuovo art. 7 bis punto 11 del Reg. (UE) 2021/1058).

1. NUOVE SFIDE INDIVIDUATE NELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE (art. 18.1 a)

1.1 Raccomandazione del Consiglio del 21 ottobre 2024

Nell'ambito della cornice del semestre europeo, la Commissione Europea ha realizzato il Country Report Italy 2024¹ comprensivo di una serie di allegati di disamina puntuale di specifici elementi. Nell'Allegato 2, in particolare, vengono analizzati, secondo il punto di osservazione della CE, i progressi compiuti nell'attuazione delle Raccomandazioni specifiche per Paese nel periodo 2019 – 2023. Sono inoltre declinate una serie di indicazioni di cui tenere conto nell'ambito del riesame intermedio (Riquadro 4 pagina 20 del Country Report).

Country Report - Riquadro 4 – Revisione intermedia dei fondi della politica di coesione per l'Italia

L'Italia ha compiuto progressi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, ma permangono sfide (cfr. allegati 14² e 17³). In particolare, l'Italia registra persistenti disparità tra le regioni centro-settentrionali e quelle meridionali, nel contesto delle quali queste ultime registrano una spesa pubblica inferiore, una qualità minore delle infrastrutture e dei servizi pubblici e una capacità amministrativa inferiore. In tale contesto rimane importante proseguire l'attuazione delle priorità previste, dedicando particolare attenzione a:

- (i) rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale;*
- (ii) concentrare gli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella competitività, in particolare nelle regioni meno sviluppate, in sinergia con i piani di sviluppo delle infrastrutture e le strategie regionali di specializzazione intelligente;*
- (iii) migliorare la qualità dei servizi pubblici essenziali al Sud, in particolare i servizi idrici e di gestione dei rifiuti, anche promuovendo un'unica autorità a livello regionale;*
- (iv) promuovere il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, comprese le competenze per la transizione verde, aumentando il tasso di completamento dell'istruzione terziaria e la percentuale di adulti che frequentano corsi di formazione;*
- (v) ridurre il numero di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) attraverso un sistema di istruzione più efficace e politiche attive del mercato del lavoro più mirate, in particolare al Sud;*
- (vi) sostenere le donne nella ricerca di un'occupazione aumentando l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili, laddove sia più necessario.*

Il Consiglio ha successivamente adottato la propria Raccomandazione⁴ del 21 ottobre 2024 sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Italia (pubblicata sulla GUUE C/2024/6819 del 29 novembre 2024), contenente quattro specifiche raccomandazioni. Tra queste, l'unica raccomandazione pertinente nel contesto del PR FESR Piemonte (Raccomandazione n. 2) attiene al rafforzamento della capacità

¹ Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione per Paese 2024 Italia - che accompagna il documento Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia {COM(2024) 612 final} - {SWD(2024) 600 final}} <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52024SC0612>

² Allegato 14 "Sfide in materia di occupazione, competenze e politiche sociali alla luce del pilastro europeo dei diritti sociali".

³ Allegato 17 "Risultati economici e sociali a livello regionale".

⁴ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202406819

amministrativa nella gestione dei fondi e l'accelerazione nell'attuazione dei programmi della politica di coesione.

Raccomandazione n. 2

Rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'Unione, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività.

1.2 Raccomandazione del Consiglio del 1° luglio 2025

Al momento della redazione del presente documento vengono considerate anche le indicazioni contenute nella "Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia" del 1° luglio 2025⁵, predisposte tenuto conto delle risultanze del Country Report Italy 2025⁶ realizzato la Commissione Europea. Rispetto alle cinque raccomandazioni che sono state formulate, vengono in questa sede prese in considerazione quelle effettivamente pertinenti rispetto al PR FESR Piemonte.

Raccomandazione n. 2

In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

Raccomandazione n. 4

Migliorare ulteriormente l'efficacia e la capacità della pubblica amministrazione e rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, in particolare a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di esaurimento nel sistema giudiziario. Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel comparto ferroviario

⁵ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10972-2025-INIT/it/pdf>

⁶ Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione per Paese 2025 Italia - che accompagna il documento Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia {COM(2025) 212 final} SWD(2025) 212 final del 4.6.2025 https://economy-finance.ec.europa.eu/document/download/b1061802-4b9c-4ecb-9a38-d6fa9d7ef64d_it?filename=IT_SWD_2025_212_1_IT_autre_document_travail_service_part1_v4.pdf

1.3 Seguito alle Raccomandazioni nel contesto del PR FESR Piemonte

Si rileva la sostanziale continuità tra le Raccomandazioni specifiche per paese 2024 e 2025 con riferimento alle pertinenti tematiche nel contesto del PR FESR Piemonte.

Con riferimento al tema del **miglioramento della capacità amministrativa anche connessa alla gestione dei fondi europei**, si segnala la prosecuzione delle attività previste nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA) per il rafforzamento delle competenze dei beneficiari e del partenariato, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi, di cui alla DGR 13 febbraio 2023, n. 16-6511. Come previsto dalle indicazioni del livello azionale è stata realizzata una prima sessione di monitoraggio del PRIGA, utilizzando il sistema informativo messo a disposizione delle AdG (<https://priga.capcoe.gov.it/news>).

Si segnala inoltre che con DGR 14 luglio 2025, n. 21-1372, a valere sulla Priorità Assistenza Tecnica del PR FESR 2021-2027, è stato approvato il “Piano reclutamento per gli anni 2026-2027-2028 di personale a tempo determinato per il supporto tecnico all'attuazione del Programma”, che prevede l'assunzione di 24 unità di personale da destinare alle principali Direzioni regionali interessate dall'attuazione del Programma. Al momento della redazione della presente relazione sono stati approvati tre avvisi pubblici per la selezione di:

- 15 unità di personale nell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (Area amministrativa);
- 7 unità di personale nell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (Area tecnica);
- 2 unità di personale nell'Area degli Istruttori (Area amministrativa).

Con riferimento alla necessità di **accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione, anche valorizzando le opportunità connesse al riesame intermedio** si segnala che:

- già in occasione della modifica del PR FESR Piemonte di cui alla Decisione C(2025) 5275 del 23.7.2025 è stata destinata un'importante dotazione di risorse (100.000.000 euro) alla nuova Priorità VII STEP, a cui si applica il tasso di cofinanziamento UE del 100%. In esito a tale modifica al Programma la CE ha provveduto al versamento del prefinanziamento eccezionale una tantum pari al 30% della dotazione della Priorità STEP. Tale importo ha fin da subito avuto quale conseguenza tecnica, una riduzione del target di spesa connesso al disimpegno automatico;
- nell'ambito del riesame intermedio, come meglio dettagliato nella parte finale della presente relazione, si intende apportare una modifica al Programma, funzionale a destinare:
 - o ulteriori 40.000.000 euro all'RSO1.6 STEP MTR quale driver strategico di innovazione e sviluppo in sinergia con la S3 regionale. Viene a tal fine introdotta un'ulteriore Priorità VIII STEP. Le tecnologie STEP rappresentano infatti una traiettoria imprescindibile nell'attuale contesto per assicurare la competitività del sistema produttivo regionale, nazionale ed europeo nel medio e lungo termine. La creazione di un'ulteriore Priorità STEP (anziché l'incremento della dotazione della Priorità VII già presente nel PR) consentirà di beneficiare anche del prefinanziamento eccezionale pari al 20% della dotazione della nuova Priorità (rif. art. 3 paragrafo 1bis primo e secondo comma del Reg. 2021/1058). Tale prefinanziamento avrà, quale conseguenza tecnica, una ulteriore riduzione del target di spesa connesso al disimpegno automatico al 31/12/2026. Si stima che le risorse assegnate alla nuova Priorità potranno essere rapidamente attivate ed assorbite sulla base dei fabbisogni del territorio.
 - o 10.000.000 euro all'RSO2.11 MTR promuovendo l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili mediante l'introduzione nel Programma di una nuova Priorità IX (con tasso di cofinanziamento FESR al 50%) dedicata alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica, anche in ottica di riduzione delle emissioni climalteranti, di alloggi, anche da destinare a nuclei a basso o medio reddito, persone vulnerabili e soggetti svantaggiati. Anche in questo caso, il PR

potrà beneficiare del prefinanziamento eccezionale pari al 20% della dotazione della nuova Priorità IX (rif. art. 3 paragrafo 1quater del Reg. 2021/1058).

Si segnala infine che la definitiva assegnazione della dotazione a titolo di flessibilità consentirà un avanzamento dell'attuazione del PR in ragione del fatto che ci sono situazioni (Priorità III, Priorità IV) nell'ambito delle quali già ad oggi le domande di contributo pervenute in esito ai bandi consentirebbero la saturazione della intera dotazione finanziaria delle Priorità (incluso l'importo a titolo di flessibilità).

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00015446 del 05/12/2025

1.4 Progressi nel conseguimento dell’obiettivo relativo all’azione per il clima (art. 6.4 RDC)

Il dettato regolamentare prevede che “Qualora non vi siano progressi sufficienti verso il conseguimento dell’obiettivo relativo al contributo all’azione per il clima a livello nazionale entro il 31 dicembre 2024, lo Stato membro ne tiene conto nell’ambito del proprio riesame intermedio”. Ai fini del calcolo del contributo al clima da parte del Programma regionale sono stati presi a riferimento i dati formalmente trasmessi sul sistema SFC2021 dall’Autorità di Gestione al 31/12/2024 (ai sensi dell’art. 42 del Reg. 2021/1060). Nello specifico:

- la dotazione di quota FESR delle operazioni selezionate per il sostegno è stata ripartita per settore di intervento (di cui all’Allegato I al Reg. 1060);
- dalla moltiplicazione della singola dotazione per il corrispondente coefficiente è stato ricavato il valore del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici delle operazioni selezionate “agganciate” ai singoli settori di intervento;
- la sommatoria dei singoli valori restituisce il valore al 31/12/2024 del contributo al clima del PR (con riferimento alle operazioni selezionate), pari a **50,6 milioni di euro**;
- rapportando tale importo alla dotazione complessiva di quota FESR del PR (pari a 597.806.235 euro) si ottiene una incidenza dell’**8%**.

Si riportano di seguito i dati di dettaglio.

	Allegato I Reg. 2021/1060	Dati inviati tramite SFC al 31/12/2024 Tabella 2 colonna 9	
Settore di intervento	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguar- danti i cambiamenti climatici	Contributo dei fondi alle opera- zioni selezionate (quota FESR) (euro)	Sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici (euro)
13	0%	21.368.400,00	0,00
21	0%	57.391.686,67	0,00
25	0%	367.613,60	0,00
26	0%	17.185.262,47	0,00
40	100%	17.200.000,00	17.200.000,00
48	100%	19.520.000,00	19.520.000,00
58	100%	5.542.728,98	5.542.728,98
75	40%	16.400.000,00	6.560.000,00
79	40%	498.800,00	199.520,00
83	100%	1.600.000,00	1.600.000,00
169	0%	390.152,90	0,00
179	0%	203.096,00	0,00
180	0%	7.246.875,90	0,00
181	0%	537.935,58	0,00
A Totale		165.452.552,10	50.622.248,98

B Dotazione PR (quota FESR)	597.806.235,00	597.806.235,00
% A / C	28%	8%

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00015446 del 05/12/2025

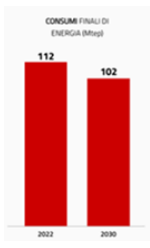
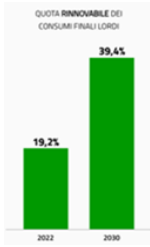
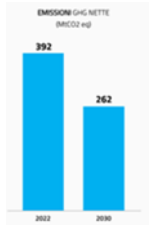
2. PROGRESSI COMPIUTI NEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L’ENERGIA ED IL CLIMA (art. 18.1 b)

Ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è il documento di pianificazione nazionale che individua gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 nell’ambito delle cinque dimensioni identificate dall'Unione dell'energia (decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; ricerca, innovazione e competitività) e le misure attuate o da attuare per il loro conseguimento. La prima versione del PNIEC è stata trasmessa alla Commissione europea nel 2019. La seconda versione del PNIEC è stata trasmessa in forma preliminare a giugno 2023. La versione finale del testo del PNIEC⁷, trasmessa in forma definitiva alla CE a giugno 2024, è stata definita tenuto conto di quanto indicato nella “Raccomandazione (UE) 2024/599 della Commissione del 18 dicembre 2023 sulla proposta di piano nazionale integrato aggiornato per l’energia e il clima dell’Italia 2021-2030 e sulla coerenza delle misure dell’Italia con l’obiettivo della neutralità climatica dell’Unione e con la necessità di assicurare progressi sul fronte dell’adattamento”.

Tabella riassuntiva con gli obiettivi, le politiche e le misure principali del PNIEC⁸

Tabella 1 - Principali indicatori di scenario e obiettivi su energia e clima al 2030					
	unità di misura	Dato rilevato	PNIEC 2024: Scenario di riferimento	PNIEC 2024: Scenario di policy ¹	Obiettivi FF55 REPowerEU
		2022	2030	2030	2030
Emissioni e assorbimenti di gas serra					
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	%	-45%	-58%	-66%	-62% ²
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori ESR	%	-20%	-29,3%	-40,6%	-43,7% ^{3, 4}
Emissioni e assorbimenti di GHG da LULUCF	MtCO ₂ eq	-21,2	-28,4	-28,4	-35,8 ³
Energie rinnovabili					
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia (criteri di calcolo RED 3)	%	19%	26%	39,4%	38,7%
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia nei trasporti (criteri di calcolo RED 3)	%	8%	15%	34%	29% ⁵
Quota di energia da FER nei consumi finali lordi per riscaldamento e raffreddamento (criteri di calcolo RED 3)	%	21%	24%	36%	29,6% ³ - 39,1%
Quota di energia da FER nei consumi finali del settore elettrico	%	37%	53%	63%	non previsto
Quota di idrogeno da FER rispetto al totale dell'idrogeno usato nell'industria	%	0%	4%	54%	42% ³
Efficienza energetica					
Consumi di energia primaria	Mtep	140	133	123	111
Consumi di energia finale	Mtep	112	111	102	93
Risparmi annui cumulati nei consumi finali tramite regimi obbligatori di efficienza energetica	Mtep	3,8		73,4	73,4 ³

1. scenario costruito considerando le misure previste a giugno 2024
2. vincolante solo per le emissioni complessive a livello di Unione europea
3. vincolante
4. vincolante non solo il 2030 ma tutto il percorso dal 2021 al 2030
5. vincolante per gli operatori economici



⁷ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC_2024_revfin_01072024%20errata%20corrigere%20pulito.pdf

⁸ PNIEC pagina 17

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC_2024_revfin_01072024%20errata%20corrigere%20pulito.pdf

Il PNIEC 2024, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), muove da una ricognizione dei principali indicatori energetici ed emissivi per definirne lo stato dell'arte al 2022 (anno di riferimento per la costruzione del nuovo Piano) e la previsione al 2030 a politiche vigenti (scenario tendenziale). *“Se confrontati con gli obiettivi declinati nel PNIEC 2019, tali valori hanno messo in luce delle distanze rispetto agli obiettivi che ci si prefiggeva di raggiungere. (...) Questi “gap” possono essere imputati principalmente all'eccessivo ottimismo del Piano 2019 circa la possibilità di raggiungere gli obiettivi, all'incompleta attuazione delle misure previste e al mutato contesto (pandemia, ripresa economica, guerra)”*⁹. I dati e gli indicatori relativi al monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima sono disponibili sul portale web dedicato (<https://www.pniecmonitoraggio.it/Pagine/piattaforma%20pniec.aspx>).

La Commissione europea, nell'ambito del Country Report Italy 2024¹⁰ ha dettagliatamente analizzato (in particolare negli Allegati 6 e 7) i progressi e le sfide dell'Italia nell'accelerare la transizione verso l'energia a zero emissioni nette, rafforzando al contempo la competitività dell'UE nel settore dell'energia pulita, prendendo in considerazione le misure e gli obiettivi presentati nelle proposte di aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima per il 2030.

La Regione Piemonte con il **Piano Energetico Ambientale Regionale**¹¹ (ex artt. 5 e 6 della legge regionale 23 ottobre 2002, n. 23 e da ultimo approvato con D.C.R. n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022 ed attualmente in fase di aggiornamento) orienta le politiche regionali a quelle del pacchetto Clima Energia e del PNIEC. Nell'ottica di valorizzare il patrimonio informativo esistente nella definizione delle policy regionali è stato attivato un Osservatorio sul PEAR¹² che rende disponibile, nell'ambito di un portale web dedicato, informazioni di sintesi sul consumo e sulla produzione di energia in Piemonte, nonché indicazioni sul monitoraggio degli obiettivi definiti dal PEAR o da altri documenti di pianificazione. In particolare, avvalendosi di diverse fonti informative (ENEA, MASE, GSE, Terna SpA...), vengono rappresentate le principali dinamiche dei consumi finali di energia, delle fonti energetiche rinnovabili, della produzione di energia elettrica e delle emissioni di CO2. Ulteriori dati sono inoltre raccolti nelle edizioni annuali del Rapporto Statistico sull'Energia¹³.

Alla luce della **crescente necessità di accelerare la transizione energetica verso un modello più sostenibile**, è fondamentale **promuovere l'integrazione delle fonti rinnovabili** presso gli utenti finali, siano essi pubblici o industriali. Il principio dell'efficienza energetica al primo posto (EE1st), sancito dalla Raccomandazione UE 2021/1749, richiede che tutte le decisioni in materia di politica, pianificazione e investimenti considerino prioritariamente soluzioni di efficienza energetica e gestione della domanda.

L'integrazione delle energie rinnovabili nei consumi finali non solo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici europei (-55% di emissioni di gas serra entro il 2030 e neutralità climatica entro il 2050), fatti propri dal PNIEC, ma rappresenta anche **un'opportunità strategica per massimizzare l'efficacia degli investimenti pubblici**, grazie alla riduzione della domanda di energia primaria e all'efficienza lungo tutta la catena del valore. Oltre a ciò, essa concorre a stemperare gli effetti di una progressiva elettrificazione dei consumi, in termini di contrasto agli sbilanciamenti della rete (la generazione distribuita unita al consumo

⁹ Pagina 6 PNIEC, Sezione A, capitolo 1, paragrafo 1.1, punto ii.

¹⁰ Documento di lavoro dei servizi della commissione Relazione per paese 2024 – Italia che accompagna il documento Raccomandazione di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia - Bruxelles, 19.6.2024 (SWD(2024) 612 final)

¹¹ <https://www.regione.piemonte.it/web/media/27947/download>

¹² <https://www.servizi.piemonte.it/osservatori/pear/index.shtml>

¹³ <https://www.regione.piemonte.it/web/media/40910/download>

localizzato della stessa aiuta a proteggere il sistema elettrico dagli stress correlati all'incremento della domanda elettrica). Inoltre, la conferma di misure tese a promuovere l'efficienza nei consumi elettrici (ad esempio, nel settore della Pubblica Illuminazione) rappresenta un ulteriore passo verso il consolidamento di un maggiore equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica, proprio nelle ore in cui la generazione fotovoltaica è a zero.

Tra i benefici chiave vi sono:

- riduzione dei costi energetici: l'efficienza energetica e l'autoproduzione da rinnovabili consentono agli utenti di ridurre i costi operativi e di aumentare la loro competitività;
- mitigazione dei rischi climatici: favorendo la decarbonizzazione si attenua il processo del cambiamento climatico;
- sostenibilità economica: gli investimenti in fonti rinnovabili e in efficienza energetica rappresentano un motore per l'economia locale, generando occupazione qualificata e valorizzando il tessuto imprenditoriale.

Per garantire l'effettiva diffusione di queste soluzioni, è indispensabile aumentare le risorse finanziarie dedicate nel quadro del PR FESR verso iniziative e misure in grado di accelerare la transizione verso le rinnovabili, così come previsto dal PNIEC. Un'incrementata dotazione consente di amplificare la crescita della generazione di energia da fonti rinnovabili a livello locale, consentendo di coprire i consumi di un numero più significativo di imprese con energia pulita e a basse o nulle emissioni di gas climalteranti, promuovendo inoltre innovazione e sostenibilità a livello locale e industriale.

Un'adeguata dotazione consentirebbe di incentivare progetti integrati di efficienza energetica e produzione da rinnovabili, promuovendo innovazione e sostenibilità a livello locale e industriale.

Nell'ambito della cornice definita dai documenti di programmazione strategica nazionale e regionale, anche tenuto conto del monitoraggio sui principali indicatori e variabili di settore oggetto del PNIEC e dell'effettiva dinamica attuativa registrata nelle pertinenti Misure a valere sulle PR FESR 2021-2027 è stata definita nei primi mesi del 2025 la proposta di modifica al Programma infine approvata con Decisione C(2025) 5275 del 23.7.2025. In occasione della nuova proposta di modifica al Programma contestuale al riesame intermedio si confermano traiettorie di programmazione volte a:

- incrementare le risorse dedicate all'incentivazione dell'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare per le imprese;
- confermare la centralità degli interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti dell'isola di calore;
- confermare la rilevanza degli interventi a supporto di misure di adattamento degli ambiti urbani per la riduzione delle emissioni inquinanti e la qualità dell'aria;
- prevedere misure a supporto delle imprese per promuovere l'acquisizione di servizi e certificazioni finalizzati all'efficientamento energetico.

Viene inoltre prevista la nuova Priorità IX, a valere sull'RSO2.1, finalizzata alla ristrutturazione e riqualificazione energetica ed in ottica di riduzione delle emissioni climalteranti di alloggi da destinare a fasce deboli.

3 PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (art. 18.1 c)

Non pertinente per il FESR.

4 SITUAZIONE SOCIOECONOMICA (art. 18.1 d)

La ricostruzione sintetica dei principali trend che caratterizzano l'economia regionale viene fatta nell'ambito del presente paragrafo sulla base di una più ampia bibliografia che verte su fonti quali: BCE¹⁴, Banca d'Italia¹⁵, IMF¹⁶ ed OECD¹⁷.

4.1 L'economia piemontese nel contesto italiano e internazionale

Il contesto economico piemontese si colloca in un quadro internazionale ed europeo caratterizzato da:

- ✓ una crescita globale dell'occupazione e del reddito dal 2023. Anche per l'anno appena concluso e per il 2025 la crescita globale dovrebbe confermarsi sostenuta al ritmo (+3,2%) conosciuto nel 2023 (IMF, 2024);
- ✓ una lieve revisione al ribasso per le economie europee, con una crescita per il 2024 pari a 0,8% (contro l'1,2% previsto a fine 2023); mentre per il 2025 si prevede per l'area euro una crescita dell'1,2%, in calo di sei decimali rispetto alle previsioni di fine 2023 (IMF, 2024);
- ✓ dinamiche dei tassi di interesse di riferimento caratterizzati, dopo un decennio di tassi calanti e negativi, da un ritmo di crescita sostenuto del tasso Euribor a 3 mesi per tutto il 2023, salvo rallentare e accennare una stabilizzazione verso la fine del 2023 e i primi mesi del 2024. Dalla seconda metà dell'anno, grazie agli interventi di politica monetaria della BCE, l'Euribor ha iniziato lentamente la sua discesa;
- ✓ una dinamica modesta del credito nell'area dell'euro: le condizioni di finanziamento, infatti, continuano a rimanere rigide, anche perché la politica monetaria resta restrittiva e i precedenti aumenti dei tassi di interesse stanno ancora trasmettendo i loro effetti.

Nel contesto internazionale qui descritto, l'economia italiana ha mostrato una crescita sostenuta principalmente dalla domanda interna, sostenuta, per il 2023, con il contributo di consumi e investimenti. Le esportazioni hanno avuto un impatto positivo limitato. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato grazie alle costruzioni, spinte dalle agevolazioni fiscali, e ai servizi, mentre agricoltura e industria hanno subito contrazioni. I consumi delle famiglie sono cresciuti, ma il potere d'acquisto è diminuito dello 0,5% a causa dell'aumento dei prezzi e della stagnazione del reddito disponibile. Secondo le previsioni ISTAT (dicembre 2024), il PIL dovrebbe crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025.

Secondo le previsioni macroeconomiche elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'ultimo Bollettino economico (Banca d'Italia, 2025) le proiezioni indicano una crescita del PIL pari allo 0,5% nel 2024; mentre per il triennio 2025-2027 si prevede un'accelerazione dell'attività economica. Per quanto riguarda gli investimenti, invece, si prevede un rallentamento, solo parzialmente bilanciato dalle misure di sostegno previste dal PNRR, che continueranno a fornire impulso all'economia. Rispetto alle proiezioni pubblicate lo scorso ottobre, le stime di crescita del PIL per il periodo 2024-2026 sono state riviste al ribasso. Questa

¹⁴ Banca Centrale Europea, Bollettino Economico numero 7/2024, ottobre 2024; Banca Centrale Europea, Bollettino Economico numero 8/2024, gennaio 2025.

¹⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 – 2025, gennaio 2025; Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia del Piemonte - Numero 23, novembre 2024.

¹⁶ International Monetary Fund, World Economic Outlook: Policy Pivot, Rising Threats, ottobre 2024.

¹⁷ OECD, OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2, dicembre 2024.

revisione, anche alla luce dell'attesa di tassi di interesse leggermente superiori a quelli ipotizzati nelle valutazioni precedenti, delinea pertanto un quadro di crescita più contenuta per i prossimi anni.

L'economia piemontese nel 2023 è cresciuta dello 0,9%, allineata a quella delle regioni benchmark. Nel 2023 il prodotto regionale è tornato a un livello superiore a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia. Va tuttavia evidenziato come la ripresa post-pandemica per il Piemonte sia stata indubbiamente più lenta di quella delle altre regioni: se nel periodo 2020-23 il Piemonte ha registrato una crescita cumulata del PIL pari al 12,4%, questo dato è inferiore rispetto alle principali regioni di riferimento del Nord Italia, ma anche rispetto alla dinamica in numerose regioni del Sud e alla media nazionale.

Le esportazioni piemontesi hanno segnato nel 2023, come già nel 2022, una dinamica estremamente positiva, con una variazione in valore pari a 9% circa, uno dei valori più elevati tra le principali regioni italiane esportatrici, nonostante l'incertezza derivante dal contesto internazionale. Dai dati relativi ai primi tre trimestri del 2024 sembra profilarsi un andamento complessivamente meno positivo dell'export regionale nel confronto nazionale e con le altre principali regioni del Nord Italia. I consumi delle famiglie piemontesi nel 2023 hanno segnato una crescita dell'1,0%, inferiore rispetto all'anno precedente, anche per via della spinta inflazionistica, che ha condotto a una riduzione del reddito disponibile, in linea con il dato nazionale. Nel 2023 il valore aggiunto del settore dell'industria in senso stretto ha subito un'ulteriore frenata, di entità simile a quella registrata nel 2022 (-1% circa). I servizi hanno segnato un +1,6% nel 2023; mentre il valore aggiunto nelle costruzioni ha avuto anche nel 2023 una buona crescita (2,3%), ancorché in forte riduzione rispetto al 2022.

In Piemonte il prodotto nel 2024 è previsto in crescita dello 0,6%, non distante dal dato nazionale, ma lievemente inferiore a quello delle altre regioni del nord. Gli investimenti fissi lordi, dopo un 2023 ancora positivo, anche se in rallentamento, subirebbero un ulteriore rallentamento della crescita nel 2024 (+2,6%). Tale risultato è da attribuirsi al venir meno dell'effetto positivo degli stimoli al settore costruzioni e alle restrizioni al credito imposte dalle politiche monetarie della BCE.

I consumi delle famiglie nel 2024 (+0,3%) avrebbero subito l'impulso positivo della ripresa del potere d'acquisto, il quale – come indicato dal reddito disponibile delle famiglie a valori reali – crescerebbe dell'1,2%. Il 2024 si chiuderebbe così con una crescita positiva ulteriore del 1,8% del reddito reale disponibile, in linea con il dato nazionale. Sia nel 2024 che nel biennio successivo, la dinamica dei consumi delle famiglie prevista è in linea con il dato nazionale e lievemente inferiore a quella che si prevede nelle regioni del nord comparabili.

Per quanto riguarda l'accesso al credito delle imprese piemontesi, i dati forniti da Banca d'Italia (relativi al primo semestre del 2024 e diffusi a fine anno) indicano una situazione economica e finanziaria delle aziende solida, in cui tuttavia i prestiti al sistema produttivo hanno continuato a calare (-3,3 per cento su base annua), con intensità diversa tra settori e classi dimensionali, a conferma di una domanda piuttosto debole, in luce di un costo del credito ancora elevato e di criteri di offerta applicati dagli intermediari che rimangono prudenti. L'entità del calo è stata particolarmente intensa per le imprese più piccole e per quelle manifatturiere e delle costruzioni; mentre i finanziamenti alle aziende medio-grandi e al comparto dei servizi, sono tornati a crescere per la prima volta dalla fine del 2022. Le aspettative, poi in parte realizzatesi, di un allentamento della politica monetaria hanno favorito una parziale discesa del costo del credito, tuttavia ancora elevato nel confronto storico. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti bancari alle imprese destinati agli investimenti è passato dal 6,4% del quarto trimestre del 2023 al 5,7% del secondo trimestre del 2024, mentre il tasso medio applicato sullo stock dei finanziamenti connessi a esigenze di liquidità (TAE) si è confermato al 6,7%, valori comunque piuttosto elevati per le imprese piemontesi (Banca d'Italia, 2024).

4.2 L'occupazione ed il mercato del lavoro in Piemonte

La dinamica dell'occupazione mostra per il Piemonte che il recupero post-Covid c'è stato, come ovunque, ma meno vigoroso sia del dato nazionale, sia delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana (LOVERTO). In ogni caso, per effetto delle dinamiche demografiche in corso, il tasso di occupazione (15-64 anni) nella media annuale è salito dal 66% (2018 e 2019) al 67,1 % (media 2023) e il tasso di disoccupazione, restando superiore alle regioni di confronto (ma inferiore alla media nazionale), si è drasticamente ridotto (da 8,4 per cento del 2018 a 6,3 per cento nella media 2023).

Grazie all'incremento del secondo trimestre 2024, il tasso di occupazione regionale si è attestato al di sopra del 69% e il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8%; mentre il tasso di attività si è mantenuto – nei primi due trimestri dell'anno – stabilmente al di sopra del 73% (73,8% nel secondo trimestre). Le previsioni nel 2024 del tasso di disoccupazione piemontese indicano un calo, passando dal 6,1% del 2023 al 5,7%. Sebbene i valori del tasso di disoccupazione piemontese siano ancora superiori a quelli delle regioni LOVERTO, il calo sarebbe particolarmente significativo, in un contesto di forte vincolo demografico.

La performance occupazionale del Piemonte analizzata a livello settoriale evidenzia una conclamata stagnazione occupazionale nei Servizi ed un evidente rallentamento (secondo semestre del 2024 della RFL Istat) del settore manifatturiero, che aveva mostrato negli scorsi anni una dinamica positiva e comparabile alle regioni LOVERTO. Ciò potrebbe anche essere sintomo del deterioramento del clima economico di alcuni importanti comparti dell'economia regionale, tra cui il settore automotive e della componentistica, principale specializzazione manifatturiera regionale, che sta attraversando – come tutto il settore in ambito europeo – un periodo di transizione e crisi, caratterizzato sul territorio per l'acuirsi di diverse crisi aziendali a cui si aggiunge una sempre più intensa riduzione della produzione finale di autoveicoli presso il polo torinese. Le ripercussioni occupazionali sul territorio di questa crisi in parte sembrerebbero già anticipate dal significativo incremento del ricorso alla CIG da parte di numerose imprese. Inoltre, è da porre in evidenza anche l'aumento delle uscite incentivate da parte del produttore di riferimento, superiori ormai alle diverse migliaia.

4.3 Le principali tendenze demografiche in Piemonte

Il Piemonte sta attraversando un periodo che presenta diverse "sfide demografiche". In primo luogo, il Piemonte, negli ultimi vent'anni, ha avuto un andamento della popolazione "a campana". A una dinamica ascendente fino al 2012, con un rilevante incremento di popolazione, è infatti seguito un andamento discendente negli ultimi dieci anni, in cui la popolazione è diminuita in modo costante. In particolare, dal 2013 al 2021, si assiste ad una perdita di popolazione di circa 164mila unità (da 4.421mila residenti nel 2013 a 4.256mila nel 2021).

Le principali ragioni di questo declino sono da ricercarsi nell'inasprimento del declino delle nascite e nell'insufficiente apporto migratorio che non riesce più a mitigare l'intensità degli effetti della denatalità. Indubbiamente, infatti, la componente che incide maggiormente nel determinare il calo della popolazione è il saldo naturale, che si esprime nel rapporto tra numero di nati e di decessi: nel 2023 in Piemonte si raggiunge il minimo storico di nascite, circa 25mila; al contempo, seppur in calo rispetto all'anno della pandemia, i decessi in Piemonte raggiungono quota 54.045, oltre il doppio dei nati. Per contro, i movimenti migratori possono in parte contrastare il declino della popolazione o perlomeno ridurlo di intensità; tuttavia, nonostante il saldo migratorio in Piemonte, la perdita di popolazione è sempre meno compensata dalle nuove iscrizioni dall'estero, seppur in ripresa.

Se il Piemonte sembra tornare ad attrarre popolazione straniera nel suo territorio, questo invece non vale per gli italiani, e in particolare per i giovani, che scelgono sempre più frequentemente di emigrare all'estero.

Nell'ultimo decennio il numero dei giovani emigrati all'estero è aumentato, con un significativo aumento delle cancellazioni anagrafiche per l'estero di cittadini italiani, in particolar modo di giovani altamente qualificati. Diversamente accade per i rimpatri che, seppur in aumento, sono meno numerosi, e non compensano la perdita di popolazione. Se, per completezza, si considerano anche i movimenti interni tra le regioni italiane, il Piemonte attrae cittadini qualificati in misura maggiore di quanti ne perda, grazie agli apporti provenienti dalle regioni del Sud, flusso che riesce a controbilanciare la perdita di giovani laureati che emigrano all'estero. Nello specifico a fronte di circa 4.400 giovani 25-34enni "persi" nello scambio con l'estero dal 2017 al 2022, il Piemonte ne ha attratto circa 6.500, con un saldo positivo di 2.150 unità.

La popolazione piemontese, inoltre, è sempre più vecchia. Al 31 dicembre 2023 i residenti in Piemonte con 65 anni e oltre ammontano a 1,13 milioni, pari al 26,6% del totale della popolazione (nel 2003 pari al 21,8%). L'aumento della popolazione anziana è correlato al costante aumento della speranza di vita che rende l'Italia uno dei paesi più longevi in Europa e nel mondo, ma anche alla contrazione della popolazione giovane, che vede un significativo ridimensionamento.

Le previsioni dell'andamento demografico del Piemonte restituiscono tendenze difficilmente controvertibili, pur in un quadro nel quale non mancano elementi di incertezza: secondo lo scenario più probabile, infatti, la popolazione residente in Piemonte nei prossimi vent'anni si confermerà in calo: da 4,25milioni nel 2023 a poco più di 4milioni nel 2043, in particolare nella classe di età 45-64 anni e giovani con meno di vent'anni, mentre si confermerà in crescita la fascia più anziana della popolazione (nel 2043 potrà rappresentare il 34,4% del totale).

5 RISULTATI DELLE VALUTAZIONI PERTINENTI (art. 18.1 e)

L'attività di valutazione del Programma Regionale FESR è stata affidata ad un valutatore esterno, individuato per il periodo 2024-2026 nell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte, in continuità con il ruolo svolto nel precedente periodo di programmazione. L'insieme delle attività è sviluppato in base al Piano delle Valutazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, che prevede tra l'altro, come elemento essenziale della preparazione e della revisione delle politiche, specifiche iniziative di consultazione e partecipazione dei soggetti istituzionali e sociali interessati. A partire da inizio del periodo di programmazione le attività del Valutatore hanno prodotto numerosi output, consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/monitoraggio-valutazioni/sistema-monitoraggio-valutazioni-programma-regionale-fondo-europeo-sviluppo-regionale-2021-2027>

Si segnalano qui di seguito, in estrema sintesi, le principali tipologie di prodotti realizzati (inclusi quelli ad oggi in corso di pubblicazione):

- ✓ Rapporto di valutazione ex post relativo al POR FESR 2014-2020;
- ✓ Rapporti di valutazione ex ante di tutti gli strumenti finanziari (e relativi eventuali aggiornamenti);
- ✓ Rapporti di valutazione tematica ("Il sostegno alla trasformazione digitale della PA"; "Il sostegno alla trasformazione digitale per le micro, piccole e medie imprese locali: la misura Voucher Digitalizzazione PMI" e "Le Strategie Urbane d'Area"; "Valutazione degli interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico");

- ✓ Analisi di contesto sulle filiere produttive e sulle trasformazioni del sistema manifatturiero regionale (“Filiera della componentistica automotive. Transizione elettrica e rischio spiazzamento”; “La componentistica automotive piemontese di fronte alla transizione verso la nuova mobilità sostenibile, digitale e connessa”; “Cluster aerospaziale piemontese: caratteristiche e traiettorie di sviluppo”);
- ✓ Rapporto di attività inerente al raccordo su strumenti e dati per il monitoraggio delle competenze e delle professioni per l’innovazione, nell’ambito del Sistema di osservazione e analisi dei profili e delle competenze per l’innovazione;
- ✓ primo Rapporto di Monitoraggio Ambientale del Programma.

Sono inoltre proseguite le attività di potenziamento degli strumenti conoscitivi a disposizione della Regione Piemonte, con la messa a punto all’interno dell’attività di valutazione del PR FESR di un sistema conoscitivo e di monitoraggio, aggiornabile periodicamente, per l’analisi delle relazioni tra processi di innovazione delle imprese, fabbisogni professionali e sviluppo delle competenze.

A fronte di un’ampia base conoscitiva, pare opportuno in questa sede richiamare solo le conclusioni che risultano più direttamente pertinenti per il riesame intermedio e, più in generale, per l’attuazione del PR nella seconda metà del periodo di programmazione:

- Si conferma nel bacino padano la presenza di inquinanti quali il particolato atmosferico (PM10 e PM2,5), l’ozono e il biossido di azoto (NO2) che continuano a costituire la principale criticità e che sono riconosciuti come gli elementi principalmente responsabili degli effetti negativi sulla salute. In tal senso, nell’ambito della programmazione FESR, la Regione si pone l’obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell’aria e le emissioni di gas serra (aspetto ulteriormente rafforzato con il riesame intermedio del PR), in linea con la più ampia Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
- L’analisi dei risultati dei bandi realizzati nello scorso periodo di programmazione per favorire la riduzione dei consumi energetici e l’ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili per imprese ed enti pubblici evidenzia risultati positivi in termini di capacità di spesa, seppure evidenziando performance assai eterogenee tra soggetti pubblici ed imprese. Anche a fronte dei positivi risultati riscontrati e, più in generale, a supporto della finalità generale di favorire la diffusione di un approccio “green” al sistema regionale dell’approvvigionamento energetico, la Regione intende continuare a puntare sulla promozione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e rendere più efficiente il consumo delle risorse sul territorio contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
- Come sottolineato anche dal Country Report della CE, il sistema nazionale dell’innovazione è essenziale per la realizzazione della transizione verso un’economia più sostenibile e digitale e garantire la competitività a lungo termine, a fronte tuttavia di risultati e investimenti pubblici inferiori alla media UE. A livello locale, il tessuto produttivo piemontese appare diviso fra poche imprese molto dinamiche, con un’elevata propensione all’internazionalizzazione, all’innovazione e alla collaborazione con altri attori dell’ecosistema regionale e nazionale, e un numero molto più grande di aziende, per lo più PMI, meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione continuo. Occorre tener conto di questo scenario anche per quanto riguarda le politiche afferenti alla RSI. L’analisi delle misure FESR finora realizzate mostra infatti come i progetti finanziati possano contribuire in maniera significativa a ridurre questo divario, incentivando la cooperazione tra imprese di diversa dimensione e favorendo il trasferimento tecnologico e la condivisione di competenze. Progetti collaborativi, sviluppati in coerenza con le aree prioritarie della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), hanno dimostrato un certo potenziale trasformativo, favorendo la creazione di reti solide tra grandi imprese e PMI e sostenendo al contempo la competitività dei settori strategici.

- La valutazione conferma la centralità del tema delle competenze, riconosciute come elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e innovazione. Occorre pertanto continuare a sostenere la progettazione e l'attuazione di bandi mirati per la formazione e l'inserimento lavorativo di figure altamente qualificate. Questa impostazione, già prevista nel quadro logico del PR FESR, riflette l'importanza di considerare le competenze non come un tema separato, bensì come un pilastro fondamentale per sostenere la competitività e favorire la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza.
- All'interno della programmazione regionale alcuni fattori appaiono essenziali per quanto riguarda il rafforzamento competitivo del sistema produttivo piemontese, suggerendo l'opportunità di una maggiore concentrazione nelle iniziative collegate a questi temi. Tra di essi anzitutto il sostegno all'accesso al credito, anche attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. Esso si è dimostrato un elemento significativo per facilitare il rapporto tra istituti bancari e PMI piemontesi, soprattutto in un contesto di forte incertezza economica come quello a suo tempo generato dalla pandemia da Covid-19. La combinazione di strumenti di garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, insieme alle deroghe regolamentari introdotte durante l'emergenza sanitaria, ha permesso di rispondere efficacemente alle esigenze di liquidità delle imprese, sostenendo sia il capitale circolante sia la ristrutturazione del debito.
- L'attività di valutazione ha posto in evidenza alcune iniziative di sostegno alla competitività considerate di successo per numero di piccole e medie imprese coinvolte e risultati raggiunti (anche dal punto di vista occupazionale): sono da un lato quelle di sostegno all'attrazione e rafforzamento investimenti, dall'altro le misure volte alla promozione dell'export, soprattutto nei comparti manifatturiero ed agroalimentare. In particolare, i Progetti Integrati di Filiera paiono in grado di contribuire a consolidare la proiezione internazionale delle imprese, rappresentando altresì un'opportunità promettente per il miglioramento della produttività, specialmente per le microimprese e per le realtà imprenditoriali meno strutturate, nell'ottica del "learning by exporting" (apprendimento attraverso l'esportazione).
- Il sostegno agli enti locali mirato alla tutela del territorio e alla valorizzazione del capitale naturale, storico e culturale della Regione che è stato promosso nell'ambito della programmazione 2024-2020, si è sviluppato in un'ottica di integrazione fra sostenibilità ambientale ed esigenza di promuovere il patrimonio culturale e naturale come risorsa strategica per lo sviluppo locale e regionale. Le esperienze realizzate in tale campo mostrano da un lato la loro utilità percepita, anche in termini di fattori di rigenerazione urbana, dall'altro segnalano la difficoltà nel mantenere le tempistiche di realizzazione degli interventi. In questo senso si conferma cruciale il tema del rafforzamento amministrativo e viene messa in evidenza la necessità di seguire una chiara visione strategica di sviluppo, definita anche dal punto di vista della governance degli interventi. Ciò consente, almeno potenzialmente, di garantire una coerenza tra azioni locali e politiche d'area vasta, promuovendo uno sviluppo sostenibile integrato a livello economico, sociale e ambientale. La sinergia tra diverse aree permette infatti, almeno in linea teorica, di massimizzare l'impatto degli interventi, generando benefici duraturi e migliorando la competitività e la qualità della vita nei territori coinvolti.

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00015446 del 05/12/2025

6 PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI (art. 18.1 f)

Nel prospetto che segue vengono riportati i dati relativi alla quantificazione degli indicatori di output al 31/12/2024, così come formalmente trasmessi dall’Autorità di Gestione sul sistema SFC2021 a quella data. Sono indicate specifiche note in corrispondenza di situazioni per le quali si è ritenuto opportuno puntualizzare elementi di dettaglio o motivazioni connesse all’andamento di alcuni dati. Si consideri che viene preso a riferimento il set di indicatori di output previsto nel PR FESR approvato con Decisione CE C(2022) 7270 del 7.10.2022, quale versione effettivamente vigente alla data del 31 marzo 2025. Si consideri che, con la modifica del PR FESR avvenuta con Decisione CE C(2025) 5275 del 23.7.2025 non sono stati modificati i target intermedi degli indicatori di output bensì sono state apportate alcune variazioni nel set degli indicatori previsti dal programma e nei target finale al 2029.

Quale premessa complessiva alla lettura dei dati si sottolinea come, per la gran parte degli indicatori di output, in sede di definizione del PR sia stato previsto un valore nullo dei target intermedi, in ragione di un insieme eterogeneo di motivazioni esposte dettagliatamente nella “Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione” (Rif. Box 1 al paragrafo 3 “La scelta degli indicatori e la quantificazione dei target”).

Stante quanto sopra premesso, la **lettura complessiva dei dati a livello di Programma** mette in evidenza:

- **l’importante avanzamento degli strumenti finanziari**, come rilevabile dall’ampio superamento dei target dell’indicatore RCO03 (“Imprese sostenute mediante strumenti finanziari”) nell’ambito degli obiettivi specifici RSO1.3, RSO2.1, RSO2.2. Tale dinamica genera evidenti e diretti riflessi sull’avanzamento dei corrispondenti indicatori RCO01 (“imprese sostenute”);
- una **situazione meno dinamica si rileva invece con riferimento all’andamento dell’indicatore RCO03 nell’ambito dell’obiettivo specifico RSO1.2**, dove lo strumento finanziario attivato a supporto della digitalizzazione delle imprese ha registrato inizialmente performance più contenute. Rispetto all’indicatore RCO01, tale dinamica dell’RCO03 è stata solo in parte compensata dall’ottima performance della Misura Voucher digitalizzazione, che alimenta l’indicatore RCO02 e che ha ampiamente superato il target intermedio;
- il conseguimento di un valore superiore alle previsioni nell’ambito dell’obiettivo specifico RSO2.2 dell’indicatore RCO22 “Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile”;
- il conseguimento, nell’ambito della Priorità Assistenza tecnica, del target dell’indicatore ISO7 “Numero di iniziative di comunicazione e visibilità” e il superamento del target dell’indicatore ISO6 “Numero di prodotti della valutazione”.

Vengono di seguito riportati i dati a livello di Priorità ed obiettivo specifico unitamente ad alcune note di commento di dettaglio

❖ **Priorità I RSI, competitività e transizione digitale**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.1	RCO01	Imprese sostenute	imprese	55	2	4%
1.1	RCO01a	di cui: microimprese	imprese		0	-
1.1	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese		1	-

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00015446 del 05/12/2025

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.1	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese		0	-
1.1	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese		1	-
1.1	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	52	2	4%
1.1	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3	0	0%
1.1	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0	0	-
1.1	ISO1	Progetti di rafforzamento del sistema regionale	Progetti	0	0	-
1.1	ISO2	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche	0	0	-

Nell’ambito dell’**RSO1.1**:

- Con riferimento all’indicatore **RCO03** “Imprese sostenute mediante strumenti finanziari”, in sede di definizione del programma era stato previsto il contributo al target intermedio da parte delle operazioni a valere sull’Azione I.1i.2 “Supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca”. In fase di attuazione si è ritenuto di non attivare uno strumento finanziario e pertanto l’indicatore non è di fatto mai stato alimentato. L’indicatore è stato pertanto successivamente eliminato dal programma in occasione della modifica di cui alla Decisione CE C(2025) 5275 del 23.7.2025.
- Con riferimento all’indicatore **RCO02** “Imprese sostenute mediante sovvenzioni”, in sede di definizione dei target intermedi era stato previsto il contributo da parte delle operazioni a valere sulle Azioni I.1i.2 “Supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca” e I.1i.4 “Sostegno all’offerta e alla domanda di trasferimento tecnologico e per l’innovazione”. Il bando attuativo a favore delle start up innovative¹⁸ (Azione I.1i.2) è stato approvato ad agosto 2024. A valere sull’Azione I.1i.4, l’unica Misura ad oggi attivata (INFRA+¹⁹) vede quali beneficiari gli organismi di ricerca e non contribuisce pertanto all’alimentazione dell’indicatore, che si riferisce alle imprese. Lo scostamento tra il target 2024 (pari a 52) ed il valore realizzato (pari a 2) è quindi dovuto ad una tempistica attuativa delle Misure differente rispetto a quanto ipotizzato in sede di definizione del Programma.
- Quanto indicato con riferimento agli indicatori RCO02 ed RCO03 genera evidenti ripercussioni, parimenti sull’indicatore **RCO01**, quale sommatoria dei due sub universi.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.2	RCO01	Imprese sostenute	imprese	1.572	987	63%
1.2	RCO01a	di cui: microimprese	imprese		463	
1.2	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese		362	
1.2	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese		162	
1.2	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese		0	
1.2	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	786	959	122%

¹⁸ <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/sostegno-alla-prima-crescita-start-up-innovative>

¹⁹ <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/infra>

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.2	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	786	28	4%
1.2	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	0	

Nell’ambito dell’**RSO1.2**:

- L’ampio superamento del target 2024 dell’indicatore **RCO02** “Imprese sostenute mediante sovvenzioni” è dovuto al grande successo della Misura Voucher digitalizzazione, attuata in collaborazione con Unioncamere Piemonte che svolge la funzione tecnica di beneficiario così come prevista dall’art. 2, punto 9) lettera d)²⁰ del Reg. (UE) 2021/1060.
- Con riferimento all’indicatore **RCO03** “Imprese sostenute mediante strumenti finanziari”, a differenza delle previsioni iniziali in sede di definizione dei target intermedi non c’è stato un avanzamento simmetrico tra interventi a fondo perduto e strumenti finanziari, da cui deriva uno scostamento dal target 2024.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.3	RCO01	Imprese sostenute	imprese	798	1.575	197%
1.3	RCO01a	di cui: microimprese	imprese		566	
1.3	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese		774	
1.3	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese		233	
1.3	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese		2	
1.3	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	300	13	4%
1.3	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	697	1.563	224%

Nell’ambito dell’**RSO1.3**:

- L’ampio superamento del target intermedio dell’indicatore **RCO03** “Imprese sostenute mediante strumenti finanziari” deriva dal **successo degli strumenti finanziari** attivati, con un contributo nettamente prevalente della Sezione speciale Regione Piemonte presso il Fondo di Garanzia (1497), seguito dal Fondo efficientamento produttivo imprese (49) e dal Fondo Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio (17). C’è inoltre una **ragione di ordine tecnico** dovuta al fatto che il valore dell’indicatore viene rilevato al momento del primo pagamento effettuato dalla banca al destinatario e non alla fine dell’operazione (come per il RCO02).

²⁰ nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (1) o (UE) n. 717/2014 (2) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l’organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell’avvio o sia dell’avvio che dell’attuazione dell’operazione.

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00015446 del 05/12/2025

- Rispetto invece all'indicatore **RCO02** "Imprese sostenute mediante sovvenzioni", appunto, la bassa percentuale di avvicinamento al target intermedio è dovuta al fatto che i progetti selezionati non sono ancora conclusi al 31/12/2024. Si consideri che il valore dell'indicatore RCO02 associato alle operazioni selezionate è pari a 560, di queste però solo 13 sono concluse alla data considerata.
- L'indicatore RCO01, quale sommatoria dei due sub universi RCO02 ed RCO03, supera ampiamente il target intermedio quale diretta conseguenza della performance segnatamente positiva degli strumenti finanziari. Il target viene quindi quasi doppiato.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
1.4	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0	0	

❖ **Priorità II Transizione ecologica e resilienza**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.1	RCO01	Imprese sostenute	imprese	5	48	960%
2.1	RCO01a	di cui: microimprese	imprese		3	
2.1	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese		12	
2.1	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese		28	
2.1	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese		5	
2.1	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	5	48	960%
2.1	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri ²	0	0	
2.1	RCO20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km	0	0	
2.1	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	0	0	

Nell'ambito dell'**RSO2.1**, l'ampio superamento del target intermedio dell'indicatore **RCO03** "Imprese sostenute mediante strumenti finanziari" deriva dalla pronta attivazione, con approvazione del bando a febbraio 2023, dello strumento finanziario a supporto dell'efficientamento energetico delle imprese. C'è inoltre una ragione di ordine tecnico dovuta al fatto che il valore dell'indicatore viene rilevato al momento del primo pagamento effettuato dalla banca al destinatario. La dinamica dell'RCO03 incide direttamente sull'indicatore **RCO01**, che registra pertanto identica performance.

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00015446 del 05/12/2025

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.2	RCO01	Imprese sostenute	imprese	10	57	570%
2.2	RCO01a	di cui: microimprese	imprese		1	
2.2	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese		17	
2.2	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese		28	
2.2	RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese		11	
2.2	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	10	57	570%
2.2	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0	1,89	
2.2	RCO22a	di cui: elettricità	MW		1,89	
2.2	RCO22b	di cui: termico	MW		0	-

Quanto indicato con riferimento al precedete RSO2.1 vale parimenti per gli indicatori **RCO03** ed **RCO01** dell’obiettivo specifico **RSO2.2**. Il bando attuativo dei due strumenti finanziari per il sostegno, rispettivamente, dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili, è infatti unico. Al Fondo energie rinnovabili è inoltre riconducibile il conseguimento di un valore superiore alle previsioni dell’indicatore RCO22 “Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile”.

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.3	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0	0	
2.3	ISO2_2IT	Reti intelligenti di trasmissione di energia	Km	0	0	
2.4	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0	0	
2.4	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	0	
2.4	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0	0	
2.4	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0	0	
2.4	ISO3	Servizi a supporto degli Enti Locali attivati presso l'Osservatorio CC	Servizi	0	0	
2.6	RCO01	Imprese sostenute	imprese	0	0	
2.6	RCO01a	di cui: microimprese	imprese		0	
2.6	RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese		0	
2.6	RCO01c	di cui: medie imprese	imprese		0	

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.6	RCO01d	<i>di cui: grandi imprese</i>	imprese		0	
2.6	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	0	
2.6	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0	0	
2.6	ISO4	Beni/Prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti	Tonnellate/anno	0	0	
2.7	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	0	
2.7	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0	0	

❖ **Priorità III Mobilità urbana sostenibile**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
2.8	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	-

❖ **Priorità IV Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
4.2	ISO5	Numero di infrastrutture scolastiche e formative beneficiarie dell'azione	Infrastrutture beneficiarie	0	0	-

❖ **Priorità V Coesione e sviluppo territoriale**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
RSO5.1	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0	0	
RSO5.1	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	
RSO5.1	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	
RSO5.1	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	0	
RSO5.1	ISO9	Siti pubblici riqualificati	Numero	0	0	
RSO5.2	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0	0	
RSO5.2	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
RSO5.2	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	
RSO5.2	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	0	

❖ **Priorità Assistenza tecnica**

RSO	ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	A Target 2024	B Valore al 31/12/2024	C=B/A %
	ISO6	Numero di prodotti della valutazione	Prodotti	1	2	200%
	ISO7	Numero di iniziative di comunicazione e visibilità	Iniziative	10	10	100%

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 000154446 del 05/12/2025

7 PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DELL'IMPORTO DI FLESSIBILITA' E MODIFICA DEL PROGRAMMA (art. 18.3)

La proposta di assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità al PR FESR Piemonte 2021-2027 risulta **direttamente collegata alla proposta di modifica al Programma**, che viene contestualmente sottoposta alla Commissione Europea in occasione del riesame intermedio, ai sensi dell'**art. 18.3 del Reg. (UE) 2021/1060**. La proposta di modifica al Programma è stata impostata tenuto conto delle evidenze riportate nelle precedenti sezioni della presente relazione e viene definita sulla base della seguente ratio:

- rispondere e contribuire alle sfide strategiche definite dall'Unione Europea nell'ambito della revisione intermedia della politica di coesione in particolare:
 - ✓ **focalizzando ulteriormente le risorse del PR FESR sulle tecnologie STEP quale driver strategico di innovazione e sviluppo in sinergia con la S3**. Le tecnologie STEP rappresentano infatti una traiettoria imprescindibile nell'attuale contesto per assicurare la competitività del sistema produttivo regionale, nazionale ed europeo nel medio e lungo termine;
 - ✓ **promuovendo l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili** mediante l'introduzione nel Programma della nuova Priorità IX dedicata alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica, anche in ottica di riduzione delle emissioni climalteranti, di alloggi, anche da destinare a nuclei a basso o medio reddito, persone vulnerabili e soggetti svantaggiati;
- cogliere i vantaggi delle opportunità introdotte dal Reg. (UE) 2025/1914 per i Programmi che destinano almeno il 10% della dotazione FESR ai nuovi obiettivi specifici o a STEP, anche tenuto conto della flessibilità introdotta rispetto alle modalità di calcolo dei vincoli di concentrazione tematica;
- favorire il rapido avanzamento della certificazione tenuto conto che:
 - ✓ alle Priorità STEP si applica il tasso di cofinanziamento UE al 100%;
 - ✓ alla Priorità Affordable housing si applica un tasso di cofinanziamento del 50%;
 - ✓ il prefinanziamento straordinario una tantum dell'1,5% contribuisce ad «abbattere» il target N+3 del 31/12/2026;
- garantire la copertura dei fabbisogni espressi dal territorio in risposta ai bandi già attivati che hanno registrato richieste superiori alla dotazione prevista e contestualmente liberare risorse da bandi con tiraggio inferiore alle previsioni.

Nel prospetto che segue viene dato conto della proposta di modifica nelle dotazioni delle Priorità del Programma.

Priorità	Dotazione attuale	PROPOSTA Nuova dotazione	Differenza
I – RSI, competitività e transizione digitale (OP1)	698.921.610	690.603.300	-8.318.310
II – Transizione ecologica e resilienza (OP2)	425.078.390	383.396.700	-41.681.690
III – Mobilità urbana sostenibile (RSO2.8)	58.000.000	58.000.000	0
IV – Infrastrutture per le competenze (OP4)	20.000.000	20.000.000	0
V – Coesione e sviluppo territoriale (OP5)	140.207.543	140.207.543	0
VII – Tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) (RSO1.6)	100.000.000	100.000.000	0
VIII – Tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) MTR (RSO1.6)	0	40.000.000	+40.000.000
IX – Affordable housing sostenibile MTR (RSO2.11)	0	10.000.000	+10.000.000
VI - Assistenza Tecnica	52.308.045	52.308.045	0
Totale	1.494.515.588	1.494.515.588	0

La riduzione della dotazione delle Priorità I (circa 8,3 milioni di euro) e II (circa 41,7 milioni) risulta funzionale alla implementazione della dotazione delle nuove

- **Priorità VIII STEP (MTR)**, con una dotazione pari a 40 milioni di euro a valere sull'OP1;
- **Priorità IX Affordable housing sostenibile (MTR)**, con una dotazione pari a 10 milioni di euro a valere sull'OP2.

Non variano le dotazioni complessive delle Priorità III, IV, V, VI e VII. Si rinvia alla Relazione illustrativa della proposta di riprogrammazione per maggiori dettagli sulle variazioni nel quadro logico del PR a livello di RSO/Azione.

A fronte del quadro di insieme sopra delineato, nei prospetti che seguono viene riportata la sintesi della Tabella 11 del PR FESR nella sua versione vigente e nella proposta di modifica del Programma, che **include la proposta di assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità alle diverse Priorità.**

Tabella 11 - Piano finanziario vigente Decisione CE C(2025) 5275 del 23.7.2025

Priorità	Dotazione (A=B+E)	FESR (B = C+D)	DI CUI: FESR meno flessibilità (C)	DI CUI: flessibilità (D)	Cofinanziamento nazionale (E)	Tasso cof UE
I	698.921.610,00	236.150.438,00	187.727.639,00	48.422.799,00	462.771.172,00	33,78%
II	425.078.390,00	165.780.572,00	139.679.063,00	26.101.509,00	259.297.818,00	38,99%
III	58.000.000,00	22.040.000,00	19.639.861,00	2.400.139,00	35.960.000,00	38,00%
IV	20.000.000,00	6.000.000,00	4.799.931,00	1.200.069,00	14.000.000,00	30,00%
V	140.207.543,00	50.050.490,00	41.637.552,00	8.412.938,00	90.157.053,00	35,69%
VI	52.308.045,00	17.784.735,00	14.646.071,00	3.138.664,00	34.523.310,00	33,99%
VII	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00		0	100,00%
Totale	1.494.515.588,00	597.806.235,00	508.130.117,00	89.676.118,00	896.709.353,00	40,00%

Tabella 11 – Proposta NUOVO Piano finanziario

Priorità	NUOVA Dotazione (A=B+E)	FESR (B = C+D)	DI CUI: FESR meno flessibilità (C)	DI CUI: flessibilità (D) <u>PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEFINITIVA</u>	Cofinanziamento nazionale (E)	Tasso cof UE
I	690.603.300,00	193.368.924,00	187.727.639,00	5.641.285,00	497.234.376,00	28,00%
II	383.396.700,00	153.358.680,00	139.679.063,00	13.679.617,00	230.038.020,00	40,00%
III	58.000.000,00	23.200.000,00	19.639.861,00	3.560.139,00	34.800.000,00	40,00%
IV	20.000.000,00	8.000.000,00	4.799.931,00	3.200.069,00	12.000.000,00	40,00%
V	140.207.543,00	53.955.413,00	41.637.552,00	12.317.861,00	86.252.130,00	38,48%
VI	52.308.045,00	20.923.218,00	14.646.071,00	6.277.147,00	31.384.827,00	40,00%
VII	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	0	0	100,00%
VIII MTR	40.000.000,00	40.000.000,00	0	40.000.000,00	0	100,00%
IX MTR	10.000.000,00	5.000.000,00	0	5.000.000,00	5.000.000,00	50,00%
Totale	1.494.515.588,00	597.806.235,00	508.130.117,00	89.676.118,00	896.709.353,00	40,00%

La proposta di **assegnazione dell'importo di flessibilità**, così come indicato nella tabella soprastante, **risulta funzionale all'istituzione delle ulteriori Priorità VIII (STEP) e IX (Affordable housing), entrambe rispondenti alle sfide strategiche definite dall'Unione Europea nel contesto del riesame intermedio.**